

Percorsi tra i campi di lavanda piemontesi

Itinerario perfetto da realizzare nel contesto di due giorni fuori Biella, per scoprire l'affascinante paesaggio delle Alte Langhe (in provincia di Cuneo), famoso per le gustose nocciole e le molteplici varietà di vino. Ho scelto di realizzare il percorso più impegnativo (arancione), ma si possono scegliere anche quelli più facili (verde e blu). Il periodo in cui è possibile ammirare la lavanda fiorita varia leggermente ogni anno, ma va indicativamente da inizio giugno a metà luglio. Questi percorsi sono comunque molto panoramici e piacevoli in ogni stagione.

Dati tecnici

- Durata: **1,30 ore**
- Distanza: **8,8 km**
- Dislivello complessivo: **338 m**
- Punto più basso: **488 m**
- Punto più alto: **726 m**
- Tappe: **Sale S. Giovanni – campi di lavanda – Sale S. Giovanni**
- Livello: **intermedio**
- Periodo di agibilità: **tutto l'anno**
- Presenza di punti acqua potabile: **no**
- Presenza di alimentari: **no**
- Adatto ai bambini: **no**



CURIOSITA'

La geologia delle Langhe

La provincia di Cuneo è caratterizzata da un particolare paesaggio collinare chiamato Langhe-Roero, confinante inoltre con il simile ambiente del Monferrato (provincia di Alessandria e Asti), entrambi conosciuti per le notevoli varietà di vini. In base alla geomorfologia, si distinguono tre zone di Langhe: le Basse Langhe, più vicine ad Alba e rinomate per vini e tartufi; le Alte Langhe, più vicine alla Liguria, raggiungono quote di quasi 900 m e sono conosciute soprattutto per le nocciole varietà "tonda gentile delle Langhe"; Langhe Astigiane, in provincia di Asti e coltivate a vite. Questo territorio, come tutta la Pianura Padana, nell'Oligocene (33,9 - 23,03 milioni di anni fa) era coperta dal mare e presentava un clima tropicale. Nell'epoca geologica successiva (Miocene) il Mar Mediterraneo risultava praticamente isolato dall'Atlantico ed era perciò soggetto a notevole evaporazione, il che ha portato alla formazione di gessi (ricchi di fossili) e ha fatto emergere le colline delle Basse Langhe e del Monferrato. Nel Pliocene (5,3 - 2,5 milioni di anni fa) il livello del mare si innalzò di nuovo, ricoprendo l'area, per poi ritirarsi definitivamente lasciando in Piemonte una pianura paludosa abitata da grossi mammiferi tipici dei climi caldi. In tempi geologici più recenti, la spinta verso nord del continente africano ha sollevato lentamente il territorio, creando le attuali colline delle Langhe e del Monferrato. Ancora più recente è l'azione erosiva dei corsi d'acqua che, soprattutto nelle Alte Langhe, hanno creato profonde gole che spesso mettono a nudo falesie in cui si può ammirare la stratigrafia delle rocce sedimentarie e che nel Roero sono chiamate "Rocche".

DA VISITARE

➤ Museo Federico Eusebio di Alba

DA VEDERE

"Non solo Erbe"

Ogni anno, nell'ultimo weekend di giugno, i campi si tingono di mille colori e il piccolo borgo di Sale San Giovanni si anima di bancarelle che espongono prodotti erboristici e naturali. È questa la Fiera delle Erbe Officinali e Aromatiche che permette a centinaia di curiosi di scoprire questo piccolo angolo di "Provenza piemontese". In tutto il territorio del comune di Sale San Giovanni si alternano colture di erbe, coltivate con metodi biologici, quali lavanda, elicriso, salvia, melissa, issopo, finocchio e di enkir (*Triticum monococcum*), un antichissimo cereale. Durante la fiera sarà possibile osservare da vicino queste coltivazioni grazie ad interessanti visite guidate, o percorrendo a piedi uno dei tre itinerari proposti; sono inoltre allestite mostre, convegni, concerti e visite all'Arboreto Prandi.

Indicazioni dell'itinerario

1. Partenza presso il parcheggio sterrato nei pressi della pieve di San Giovanni Battista. Numerosi pannelli in legno indicano la direzione dei tre diversi percorsi.
2. Il percorso arancione procede in senso antiorario e dopo un primo tratto in piano su asfalto, prima di arrivare al borgo del paese, scende ripidamente a sinistra tra i boschi.
3. Arrivati in fondo si percorre un tratto su asfalto per poi entrare nuovamente nella boscaglia nei pressi dell'Arboreto Prandi.
4. Il sentiero porta quindi sulla SP149: attraversarla e prendere la piccola via asfaltata che porta in cresta, dove si trovano i principali campi di lavanda e di altre piante aromatiche.
5. Dopo circa 2,30 km si prende il sentiero sulla destra, che torna poi sull'asfalto per un breve tratto, per proseguire poi tra i campi con una brusca deviazione sulla sinistra.
6. Dopo una ripida salita, si arriva in vista del campanile della pieve e si torna al punto di partenza.

Note
